

PROGRAMMA DEI LAVORI ALLEGATO ALL'ISTANZA INTESSA AD

OTTENERE IL PERMESSO DI RICERCA DI IDROCARBURI LIQUIDI

DI E GASSOSI DENOMINATO "LOCRI", PRESENTATA IN DATA

2 8 MAG. 1974

Inquadramento geologico

L'area interessata dall'istanza sopraindicata è situata sulla costa ionica della Calabria, regione che ha fatto oggetto, da parte della scrivente Società, di numerosi rilevamenti geologici; più a Nord dell'area richiesta, dove è stato scoperta il giacimento a gas di Cirò, sono state inoltre svolte prospezioni geofisiche e perforazioni esplorative.

Il tema di ricerca è rappresentato essenzialmente dal Neogene (Miocene, Pliocene e Pleistocene inferiore), i cui affioramenti si estendono al bordo dei tre rilievi montuosi cristallini della Sila, Serra S. Bruno ed Aspromonte.

Alcune indicazioni favorevoli quali la presenza di manifestazioni a tutti i livelli della successione neogenica, il notevole volume dei sedimenti che si dovrebbero notevolmente ispessire off-shore ed il fatto che gli obiettivi sono situati a profondità non molto elevate determinano, ad avviso della scrivente, una situazione per la ricerca che, qualora esistano favorevoli trappole stratigrafiche e strutturali, è

Programma di massima dei lavori alla
12.8.75
Ricerca per Idro-

Ph. C. R. / 100
Soc. Intercontinental
Edison

Edison

trebbe presentare interessanti prospettive.

Nelle grandi linee la successione stratigrafica neogenica è la medesima per tutta la Calabria, ma studi dettagliati hanno permesso di individuare alcune aree di sedimentazione con caratteristiche particolari, quali la Valle del Crati e Piana di Sibari, la fascia costiera tra Rossano e Strongoli, il bacino cretonese, la fossa di Catanzaro e Piana di S. Eufemia, la Valle del Mesima e Piana di Gioia Tauro, la fascia costiera tra P.ta Stilo e Capo Spartivento.

La successione stratigrafica nell'area oggetto della presente istanza dovrebbe comprendere i seguenti cicli sedimentari:

- a) un ciclo suprapliocenico-pleistocenico;
- b) un ciclo supramiocenico-inframiocenico;
- c) un ciclo medio-inframiocenico.

Ognuno di questi cicli è separato dal precedente da una superficie di trasgressione e da una fase tettonica.

I livelli porosi del ciclo più recente (sabbie trasgressive) dovrebbero corrispondere a quelli mineralizzati a giacchia a Cirò che a Crotone (Pozzo C. Cimili n. 1). Il loro interesse è condizionato dal fatto che gli attuali affioramenti corrispondono ad aree vicine al bordo dell'originario bacino di sedimenta-

sione, il che determina variazioni di facies e quindi una estrema irregolarità delle eventuali lenti porose. Nei livelli appartenenti a questo ciclo sedimentario si possono prevedere quindi limitate prospettive di ricerca in terraferma.

Il secondo ciclo comprende i livelli più alti del Messiniano, generalmente contenenti numerose intercalazioni porose e sedimenti del Pliocene inferiore, i quali frequentemente presentano alla base intercalazioni porose. Questi livelli hanno mostrato in perforazione alcune manifestazioni, tra le quali la più interessante è quella del Pozzo S. Leonardo n. 1.

Il terzo ciclo comprende dal basso in alto: melasse elveziano-tortoniane trasgressive sul cristallino; marne argillose tertoriane, sabbie ed arenarie tertoriane-messiniane; trigli, calcari, gessi, anidriti, argille marnose ed arenarie messiniane. I sedimenti di questo ciclo presentano la nota manifestazione di olio di S. Nicola dell'Alto del Cretonese.

Il ciclo inferiore molto dialettato presenta in affiguranza spessori variabili (fino ad un massimo di 450 metri circa), così come il ciclo intermedio che spesso è limitato a poche decine di metri di intercalazioni marnose-sabbiose del Messiniano superiore; il ciclo superiore mostra spessori notevoli ed è not

amente discordante sui terreni sottostanti.

Si nota che i sedimenti neogenici poggiano su colate di argille scagliose, le quali a loro volta coprono un deposito fluviale oligo-miocenico; la presenza di clistostromi può determinare forti asimmetrie strutturali fra le diverse formazioni ed inoltre potrà causare sensibili difficoltà per la registrazione di dati sismici attendibili nelle unità più profonde; sarà necessario operare con tecniche appropriate e particolarmente sofisticate, al fine di poter definire un quadro strutturale valido anche per questi obiettivi.

Temi di ricerca

Da quanto sopra esposto risulta che i potenziali obiettivi della ricerca sono rappresentati dalle intercalazioni sabbiose plioceniche che possono essere presenti alla base del ciclo suprapliocenico od in quello infrapliocenico e dalle intercalazioni sabbiose ed arenitiche del Miocene presenti nel ciclo inferiore, sia in trappole strutturali che in trappole stratigrafiche.

Programma dei lavori ed investimenti

Sarà necessario un ulteriore studio geologico e paleogeografico a carattere sistematico, basato sulla mappatura e sull'analisi di sezioni stratigrafiche

e sul rilievo geologico di dettagli di alcune aree
chiave.

Dopo tali studi verrà eseguita una campagna sismica
di dettagli, a riflessione, a copertura multipla e
qualora il risultato strutturale fosse favorevole,
si dovrà procedere alla perforazione di un pozzo esplora-
tivo di circa 2.000 mt di profondità, allo scopo
di esplorare la serie pliocenica e quella miocenica.
La scrivente Società si impegna a dare inizio a que-
sta prima perforazione entro 30 mesi dal ricevimento
del decreto di attribuzione del permesso.

Il preventivo di spesa per l'esecuzione dei lavori
sopra indicati è il seguente:

- rilievo geologico e studi stratigra- fici	£.	5.000.000
- rilievo sismico a riflessione (1 mese/squadra)	"	50.000.000
- perforazione di un sondaggio esplora- tivo (profondità 2.000 mt circa)	"	250.000.000
- spese generali	"	15.000.000
	£.	<u>320.000.000</u>

Valorizzazione dei giacimenti

In caso di scoperta di un giacimento di gas, la pro-
duzione sarà commercializzata tramite le reti di di-
stribuzione già esistenti in aree vicine.

**In caso di scoperta di olio, questo sarà raffinato
in impianti del Gruppo Montedison e destinato al mer-
cato italiano.**

*** MONTEDISON S.p.A. ***

Luani